

La cattiva coscienza e gli anni di piombo

ANTONELLA BECCARIA

ALTRI DESTINI. Una storia degli anni Settanta, è un romanzo che ruota intorno agli anni di piombo, e va oltre. Scritto da **Walter G. Pozzi**, direttore editoriale della rivista di analisi politica *Paginauno* (che pubblica anche il libro), è una dimostrazione di quanto si poteva leggere sui giornali della seconda metà di aprile 2011, dopo la comparsa dei manifesti che "inneggiavano" all'epurazione delle "Br dalle procure": i conti con quel periodo di storia non sono ancora chiusi.

Se non lo sono per i figli o i genitori delle vittime degli anni di piombo (e, talvolta, nemmeno per le generazioni successive, come testimoniano le parole di **Vittorio Occorsio**, 23 anni, nipote dell'omonimo magistrato ucciso nel 1976 dal nero **Pierluigi Concutelli**, pronunciate all'indomani della sua recente scarcerazione), non lo è nemmeno per la memoria storica collettiva.

Il romanzo di Pozzi tenta di fare i conti, con questa memoria storica, muovendosi sul crinale del tempo con balzi tra il passato e il presente, innescati da un ma-



La copertina del volume di **Walter G. Pozzi**. Nel box, il nuovo libro su Scampia.

glione insanguinato negli anni Settanta e mai più lavato. Un morto assassinato senza giustizia diventa dunque il pretesto per riaprire un capitolo. E anche il capitolo specifico - il processo 7 aprile, contro una presunta (e mai dimostrata, anzi, smentita dalle sentenze) super cupola dell'eversione rossa - sembra un pretesto, al pari del maglione insanguinato.

Perché vera protagonista di questo romanzo pare quella che invece ha i connotati di una comparsa. È la violenza politica, quella che lo Stato esercitava nelle (e sulle) piazze, e anche quella di chi voleva colpirlo al cuore, lo Stato. E al pari è protagonista anche un'esigenza espressa in molte delle pagine del libro, quella di sapere cosa è successo, anche a tanti anni (e a tanti eventi) di distanza. Perché, come dice uno dei personaggi di questa vicenda, «non si sta bene sotto le coperte calde dell'ignoranza».

ciare dalla mente il fenomeno P2 e tutte le allarmanti vicende connesse che sono emerse negli ultimi trent'anni?»

Il libro curato da Vinci riunisce più di tre anni e mezzo di appunti presi dal dicembre 1981 al luglio del 1984 da **Tina Anselmi**, presidente della commissione parlamentare che indagò sulla P2. Fogli, in alcuni casi, pagine più organiche in altri, per tenere a mente informazioni che riguardano moltissime delle persone che, per un motivo o per un altro, erano entrati in contatto con il sistema gelliano. Tra queste **Flavio Carboni**, grande "protagonista" di quegli anni e attualmente sotto indagine per la cosiddetta P3, **Roberto Calvi**, **Fabrizio Cicchitto**, **Giulio Andreotti**, **Giancarlo Elia Valori**. In coda al libro, poi, ci sono lettere scritte da **Francesco Cossiga**, **Michele Sindona** e dallo stesso Gelli.

«Basta una sola persona che ci governa ricattata o ricattabile, perché la democrazia sia a rischio». Da questa affermazione di Tina Anselmi parte la curatrice del volume. E si mette all'opera per oltre un anno facendo un lavoro che sem-

Modello Mammut

Per conoscere dove si lavora per costruire l'Italia diversa è necessario recarsi in provincia, nelle periferie urbane degradate delle grandi metropoli dove socialità e solidarietà rappresentano le prime e forse uniche armi per dar luogo a comunità educative che hanno il coraggio di dire no alla criminalità, alla politica degli interessi in favore del bene comune. A Scampia, nella periferia nord di Napoli, il centro culturale e territoriale *Mammut*, fondato e coordinato da **Giovanni Zoppoli**, ha pubblicato con la casa editrice *Marotta e Cafiero* il volume "Come partorire un Mammut - e non rimanere schiacciati sotto", nel quale sono contenute tutte le esperienze svolte su quel territorio. Il libro è arricchito da interventi di **Goffredo Fofi** e **Maurizio Braucci**. Il risultato è un racconto che mostra come sia possibile operare un'azione ben più incisiva di qualsiasi, velleitaria offerta politica, che in quel territorio si è limitata ad azioni di facciata. Il volume, ben curato anche nell'impaginazione grafica, si offre al lettore come un'antologia di pratiche, modi, strumenti, visioni e intuizioni dell'intervento pedagogico. Un lavoro che accompagna per mano nei momenti difficili, ma allo stesso tempo esaltanti, gli operatori culturali e sociali che non demordono e credono fermamente, e a ragione, che sia la scuola, la formazione, per i più piccoli, il primo passo per costruire una società nuova e, allo stesso tempo, per avviare l'integrazione tra i popoli. Azioni come quella del *Mammut* rappresentano quelle eccellenze che potrebbero essere utilizzate da una classe politica realmente interessata allo sviluppo della propria città, per avviare quelle buone pratiche del sociale che vengono "regolarmente" omesse dall'azione di governo. (ant. ce.)



Tina Anselmi e i diari sulla massoneria

ANTONELLA BECCARIA



HA PIÙ I CONNOTATI del documento storico che quelli della ricostruzione, il libro uscito poche settimane fa per i tipi di *Chiarelettere*. Si tratta del volume "La P2 nei diari segreti di Tina Anselmi", curato dalla saggista e scrittrice **Anna Vinci**, 576 pagine in cui si cerca di rispondere a una domanda che formulò **Giuliano Turone**, il magistrato che il 17 marzo 1981 scoprì insieme a **Gherardo Colombo** gli elenchi della loggia massonica di **Licio Gelli**: «Perché questa volontà pertinace di sottovalutare, di ignorare, persino di scac-

bra più quello di costruire un mosaico: trovare a questi appunti, talvolta non organici, una collocazione, dare loro un'interpretazione coerente con quanto la presidente della commissione d'inchiesta andava via via scoprendo. Scrive Anna Vinci in proposito: «È stato un arricchimento, una comprensione di segrete trame, "ordinare" queste numerose paginette, concitate o più distese, scandite a volte dall'annotazione delle ore, dei luoghi degli incontri e, tra gli appunti, anche qualche vignetta dedicata alla presidente, per stemperare il livello della tensione mentre si andava palesando il progetto eversione della P2».